

Quello che chiediamo per la partecipazione

A cura del gruppo di studio RomaPartecipa
in collaborazione con il Laboratorio Carteinregola
Roma maggio 2016

La partecipazione dei cittadini ha un riferimento normativo nella del.57/2006 del Comune di Roma, ma sono generalmente mancati impegni precisi e concreti per poterla realizzare e soprattutto è mancato un regolamento quadro capace di innescare processi di partecipazione virtuosi a tutti i livelli istituzionali per allargare il concorso dei cittadini alle scelte delle amministrazioni pubbliche le quali restano i soli soggetti deputati alle decisioni.

Spesso la partecipazione si è risolta in adempimenti formali o episodici, senza entrare nei processi reali per concorrere alle decisioni istituzionali.

E spesso ci si è fermati alla sola informazione senza avviare o proseguire processi partecipativi aperti ed inclusivi capaci di portare i cittadini a concorrere alle decisioni della politica.

Finora gli episodi di partecipazione sono stati pochi e sporadici e sono spesso mancate ora la trasparenza ora la partecipazione, o ambedue.

La pratica della partecipazione restituisce ad ogni cittadino la dignità e la responsabilità di un protagonista attivo, dotato di diritti, creatività e competenze, e ricostruisce una collettività come punto d'incontro di molti individui in una comune dimensione pubblica, dove si impara ad affrontare insieme le diverse fasi dei processi non solo di trasformazioni urbane ma anche di programmazione, gestione e monitoraggio dei pubblici servizi.

Dal progetto alla decisione, dall'attuazione alla verifica di efficacia. Un processo virtuoso per le singole persone, per le comunità territoriali e per le istituzioni stesse che non può svolgersi senza un'infrastruttura normativa che lo favorisca.

Chiediamo un regolamento generale sulla partecipazione e sulla costituzione delle case della città

La cultura della partecipazione ha bisogno di tempo e di atti concreti per diffondersi, per essere efficace e per creare un cambiamento dei comportamenti dei cittadini e delle amministrazioni pubbliche. Ma innanzitutto ha bisogno di regole che superino la delib. 57/2006 nata con il nuovo PRG con la limitazione della partecipazione popolare alle sole trasformazioni urbane.

La partecipazione deve coinvolgere i cittadini alla gestione della cosa pubblica, dei servizi, delle opere di ogni livello, dall'ideazione, al progetto, al bando di gara, ai finanziamenti, al collaudo. Per poter avviare questo processo, la premessa di ogni azione partecipativa dei cittadini è la trasparenza, la corretta e puntuale informazione che possa mettere in condizione il cittadino di esercitare una partecipazione attiva, consapevole e cosciente.

La proposta di programma è che il Sindaco che sarà eletto porti in consiglio comunale nei primi giorni del suo mandato la decisione di costituire un tavolo di lavoro che riunisca eletti, cittadini, esperti per la redazione di un regolamento generale sulla partecipazione e sulla costituzione delle case della città, una per ogni municipio.

Un regolamento semplice che contenga i principi fondamentali della partecipazione e che sia la base sulla quale definire i regolamenti dei municipi.

La partecipazione non ha bisogno di procedure complesse che restringano il dialogo con i cittadini, ma di principi chiari e flessibilità organizzativa. I principi che riteniamo importanti sono quelli individuati nelle Linee guida sulla partecipazione elaborate dal gruppo di studio *Romapartecipa* e che sintetizziamo qui di seguito.

Principio 1: E' compito dell'amministrazione pubblica **creare le condizioni** che favoriscano e diano continuità e stabilità alla partecipazione.

Principio 2: L'amministrazione pubblica ha il dovere di **attivare gli organismi del processo** partecipativo impegnandosi ad attuarne gli esiti e, ove questo non si verificasse, rendendo pubbliche le ragioni delle sue decisioni secondo il criterio della massima trasparenza.

Principio 3: **La partecipazione è di tutti** e tutti possono proporre di attivare un processo partecipativo.

Principio 4: La partecipazione è un processo di costituzione di un contesto pubblico - reale e digitale - dove **interagiscono i diversi soggetti territoriali interessati**.

In questo contesto - che può essere chiamato *Forum* - il dialogo e lo scambio d'informazioni tra tutti i partecipanti è incoraggiato e facilitato mettendo in comune **le informazioni, gli atti e i documenti**.

Principio 5: Le problematiche di cui si occupa un processo partecipativo riguardano **ogni materia di cui è competente l'amministrazione locale**.

Il processo partecipativo non si ferma alla fase dell'elaborazione di proposte, piani, progetti ecc., ma **sollecita gli organi di governo dell'amministrazione ad approvarli e realizzarli nei tempi stabiliti**; inoltre verifica che gli effetti generati da essi sul contesto, una volta attuati, siano congruenti con gli obiettivi prefissati ed i risultati attesi prefigurati nelle proposte dei cittadini che le avevano avanzate (monitoraggio).